

Scioperi e vertenze la Fiom apre una mobilitazione permanente. E dopo Beko si apre il caso Mv Agusta

Pubblicato: Martedì 3 Dicembre 2024



Non sarà solo un autunno caldo per i metalmeccanici, ma una **stagione di mobilitazione permanente**. Il **rinnovo del contratto nazionale** e i numerosi fronti di crisi sul territorio, a partire dalla **vertenza Beko**, rischiano di trascinare nel tempo una situazione già complessa. La presenza del segretario nazionale della Fiom, **Michele De Palma**, all'assemblea provinciale delle tute blu è stata definita dalla segretaria della Cgil di Varese, **Stefania Filetti**, «una presenza importante per fare il punto della situazione. Quindi capire cosa si sta muovendo e quali sono le condizioni in campo nel rinnovo del contratto nazionale, discutere delle condizioni di lavoro di uomini e donne e della **vertenza Beko**». *(nella foto da sinistra: Cartosio, De Palma e Filetti)*

Per iniziare a fare chiarezza, **Fiom Cgil, Fim Cisl dei Laghi e Uilm** hanno proclamato uno **sciopero provinciale** di quattro ore **per mercoledì 11 dicembre**. L'appuntamento sarà davanti allo stabilimento **Beko di Cassinetta di Biandronno**, polo dell'elettrodomestico da incasso, che pochi giorni fa ha annunciato il licenziamento di circa **2.000 lavoratori in Italia**, di cui **541 proprio nella sede varesina**.

De Palma non ha usato mezzi termini, parlando di una «**stagione di mobilitazione permanente**». Dopo lo sciopero generale del **29 novembre**, che ha messo al centro della protesta la manovra finanziaria del Governo, i metalmeccanici stanno ora programmando scioperi in tutte le aziende per il **rinnovo del contratto nazionale**.

«Ci mobilitiamo – ha dichiarato De Palma – per salvaguardare l'industria e il lavoro. Sono tante le

partite aperte nel nostro Paese: dalla **siderurgia all'automotive**, passando per il **settore degli elettrodomestici alle installazioni**. Il tema fondamentale è rimettere il lavoro industriale al centro della vita politica del Paese e il rinnovo del contratto nazionale di lavoro ne è un passaggio fondamentale».

Il segretario nazionale della Fiom ha bollato come «**irresponsabile**» la decisione di **Federmeccanica e Assisital** di rompere il tavolo delle trattative. «In questa fase – ha aggiunto De Palma – è **fondamentale negoziare per dare stabilità**. In un clima di incertezza, il rinnovo del contratto nazionale diventa un pilastro del sistema. È per questo che pensiamo sia necessario fare assemblee e proclamare scioperi per **riportare le imprese al tavolo della contrattazione**. I salari devono aumentare, i posti di lavoro vanno tutelati riducendo l'orario e stabilizzando i rapporti di lavoro precari. Dobbiamo inoltre garantire diritti a chi svolge lo stesso lavoro ma non gode delle stesse tutele. Penso agli appalti e subappalti. In ultimo, il Governo dovrebbe assumersi delle responsabilità».



La situazione nel Varesotto: tra Beko e MV Agusta

A pochi giorni dallo sciopero generale sul Bilancio, che ha registrato sul territorio **un'adesione dell'80%**, il segretario provinciale della Fiom Cgil, **Nino Cartosio**, ha ribadito la delicatezza del momento per le metalmeccaniche locali. «**La vertenza di Beko Europe** – ha spiegato – colpisce una delle realtà più importanti del territorio, che impiega oltre **2.000 lavoratori** solo nello stabilimento di Cassinetta di Biandronno. Michele De Palma ha detto ai delegati presenti che le posizioni delle imprese sul rinnovo contrattuale mirano a comprimere i livelli salariali, creando ulteriore incertezza».

Un altro fronte critico si è aperto in una storica azienda motociclistica del territorio, la **MV Agusta, recentemente acquisita dagli austriaci di Ktm**, già **protagonista negativa nella fine di Husqvarna in provincia di Varese**. «La nuova proprietà – ha dichiarato Cartosio – si trova in difficoltà per la rinegoziazione del debito, attualmente oggetto di una **procedura concorsuale**. Abbiamo già respinto la proposta di licenziare **29 lavoratori**. Se ci sono risorse per incentivare uscite volontarie, si possono trovare soluzioni e un punto di equilibrio, ma i licenziamenti non sono accettabili».

?

Luca Martin, membro del board di **MV Agusta**, incalzato dai giornalisti, ha risposto a distanza durante la consegna di due motociclette alla Questura di Varese. «Ne riparleremo tra due settimane in azienda – ha affermato Martin – quando avremo maggiore chiarezza sugli sviluppi futuri. Tuttavia, ribadisco ciò che ho detto fin dal primo giorno in cui sono arrivato: come la Ferrari si fa solo a Maranello, così le moto MV Agusta si fanno solo a Varese».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it